



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 29 ottobre 2010 (04.11)  
(OR. en, fr)**

---

**Fascicolo interistituzionale:**

**15561/10**

**2007/0112 (COD)**

**2008/0242 (COD)**

**2008/0243 (COD)**

**2009/0026 (COD)**

**2009/0027 (COD)**

**2009/0164 (COD)**

---

**ASILE 85  
CODEC 1140**

**NOTA**

---

della: presidenza

al: Comitato dei Rappresentanti permanenti/Consiglio

---

Oggetto: Sistema europeo comune di asilo  
- Stato dei lavori

---

**Introduzione**

L'impegno congiunto di istituire un sistema europeo comune di asilo (CEAS) entro il 2012 è stato più volte ribadito. Al fine di realizzare tale obiettivo, la presidenza ha elaborato una strategia che è stata discussa e accolta favorevolmente nella riunione informale dei Ministri GAI del 15 e 16 luglio, nella conferenza ministeriale sull'asilo del 13 e 14 settembre e nella sessione del Consiglio GAI del 7 e 8 ottobre.

Nella sessione del Consiglio GAI dell'8 e 9 novembre, la presidenza intende informare i Ministri sugli sviluppi intercorsi dopo la sessione del Consiglio GAI del 7 e 8 ottobre, in particolare in relazione alle quattro proposte che sono state indicate come strumenti prioritari per quanto riguarda la parte normativa del CEAS: le direttive concernenti le qualifiche e i soggiornanti di lungo periodo e i regolamenti Dublino ed Eurodac. Inoltre, la presidenza affronterà la questione dell'istituzione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, che diverrà uno strumento essenziale per quanto concerne la cooperazione pratica e la solidarietà.

### **Estensione della direttiva "soggiornanti di lungo periodo" ai beneficiari di protezione internazionale**

All'inizio della presidenza, è stato confermato il compromesso del Consiglio già esistente su tale proposta del 2008 (sulla cui base si era quasi potuta raggiungere l'unanimità allora richiesta). Nel suo progetto di relazione, presentato il 28 settembre alla commissione LIBE, il relatore del Parlamento europeo ha accolto in ampia misura il compromesso del Consiglio. Sulla scorta dei dibattiti con gli Stati membri svoltisi in seno al gruppo dei consiglieri GAI e di contatti costruttivi con il relatore e i relatori ombra (il 12 ottobre ha avuto luogo un primo trilogio informale), la maggior parte delle questioni in sospeso è stata risolta a livello tecnico. Sulle rimanenti questioni in merito alle quali sussiste un disaccordo tra il Consiglio e il Parlamento, si svolgerà il 9 novembre un trilogio, probabilmente conclusivo.

### **Rifusione della direttiva "qualifiche"**

La Commissione ha presentato la proposta di rifusione della direttiva "qualifiche" nell'ottobre 2009. Basandosi sull'eccellente lavoro svolto durante la presidenza spagnola, la presidenza ha potuto concludere le discussioni tecniche sulla proposta nella riunione del gruppo "Asilo" del 20 e 21 ottobre. Nella riunione dello CSIFA (Comitato strategico sull'immigrazione, le frontiere e l'asilo) del 22 ottobre, sono state discusse le due principali questioni in sospeso, ossia la definizione di "familiari" nonché le modalità e il grado di ravvicinamento degli status dei rifugiati e dei beneficiari di protezione sussidiaria. Sulla scorta dell'esito di tale dibattito, la presidenza intende nelle prossime settimane definire con maggiore precisione la posizione del Consiglio, allo scopo di avviare, entro la fine di novembre, i primi contatti informali con il Parlamento. La relatrice ha presentato il progetto di relazione alla commissione LIBE l'11 ottobre. Tale modo di procedere dovrebbe consentire un rapido accordo in prima lettura.

## **Rifusione del regolamento Dublino**

La Commissione ha presentato la relativa proposta nel dicembre 2008. Il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione volta a modificare le proposte nel maggio 2009. Sulla base dei significativi sforzi compiuti dalle presidenze precedenti, le discussioni tecniche ai seno agli organi preparatori del Consiglio hanno ormai raggiunto la fase finale. Nel corso di varie riunioni del gruppo "Asilo" e dello CSIFA, la presidenza ha riscontrato un ampio sostegno all'approccio proposto in merito a diverse questioni, quali la definizione di familiari, il concetto di parenti, il problema del trattenimento in relazione alla procedura di Dublino e il carattere sospensivo dei ricorsi contro decisioni di trasferimento. Inoltre, i Ministri hanno in diverse occasioni espresso seria preoccupazione in merito ai meccanismi di sospensione proposti per i trasferimenti ai sensi di Dublino in caso di particolare pressione sul sistema di asilo di uno Stato membro. Nelle prossime settimane la posizione del Consiglio sarà ulteriormente precisata, tenendo conto dei risultati delle summenzionate discussioni, nella prospettiva di intraprendere i primi contatti informali con il Parlamento europeo entro la fine dell'anno.

## **Rifusione del regolamento Eurodac**

La Commissione ha presentato una nuova proposta l'11 ottobre. Il Parlamento elaborerà una nuova posizione in prima lettura. Le discussioni in seno al Consiglio e al Parlamento sulle necessarie modifiche tecniche del regolamento Eurodac avevano già raggiunto una fase avanzata sulla base delle proposte preesistenti. Nella nuova proposta si è tenuto conto dei risultati di tali discussioni. La principale differenza rispetto all'ultima proposta, del settembre 2009, consiste nel fatto che il nuovo testo non prevede l'accesso al sistema Eurodac per le autorità di contrasto. La Commissione spiega tale omissione indicando che essa agevolerà un accordo sulle quattro proposte prioritarie individuate dalla presidenza, contribuendo in tal modo all'istituzione del CEAS nei tempi previsti, consentirà una rapida attuazione dei necessari adattamenti tecnici dell'attuale sistema Eurodac ed agevolerà la tempestiva creazione della nuova agenzia per la tecnologia dell'informazione, che dovrebbe essere responsabile anche della gestione di Eurodac. Un gran numero di delegazioni ha già espresso disappunto, durante recenti riunioni dello CSIFA e del CATS, per il fatto che la nuova proposta non contiene disposizioni sull'accesso delle autorità di contrasto, ed ha ribadito la richiesta che la Commissione presenti in tempi molto brevi proposte intese a consentire siffatto accesso.

## **Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (UESA)**

Conformemente al regolamento che istituisce l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, la Commissione sta effettuando i necessari preparativi per rendere l'ufficio pienamente operativo. La prima riunione del consiglio di amministrazione si svolgerà a Malta il 25 e 26 novembre. Si prevede che in tale occasione si procederà alla selezione del primo direttore esecutivo, si discuteranno i regolamenti sul funzionamento interno dell'Agenzia e si presenterà un progetto di programma di lavoro.

Al fine di salvaguardare i risultati dei proficui dibattiti svoltisi nella conferenza sull'asilo del 13 e 14 settembre, la presidenza ha allegato alla presente nota un elenco di priorità per l'UESA, che rispecchia tali discussioni. La presidenza si augura che tale elenco offra un utile contributo alla Commissione nella preparazione della prima riunione del consiglio di amministrazione e all'UESA nello sviluppo delle sue attività.

**Ufficio europeo di sostegno per l'asilo - Obiettivi prioritari indicati dagli Stati membri in occasione della conferenza ministeriale del 13 e 14 settembre 2010**

Con la creazione di un Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (UESA), presto operativo, è stato introdotto un quadro concreto per una cooperazione pratica rafforzata tra i servizi degli Stati membri responsabili in materia di asilo.

Tutti gli Stati membri si sono impegnati a contribuire al successo di questa nuova agenzia indipendente. Affinché l'UESA sia rapidamente operativo ma anche il più possibile rispondente alle preoccupazioni degli Stati membri che ne hanno auspicato la creazione, ci è parso importante chiedere a questi ultimi, in occasione della conferenza ministeriale del 13 e 14 settembre 2010, di individuare gli obiettivi prioritari che potrebbero essere comunicati all'UESA.

Dalle risposte degli Stati membri risulta che **quattro obiettivi possono essere chiaramente indicati come prioritari:**

**1. Sostegno alla formazione**

Occorre armonizzare i percorsi formativi dei responsabili dell'esame delle domande di asilo al fine di assicurare un approccio omogeneo in relazione ai motivi e alle condizioni per la concessione di una protezione, quali risultano dalla Convenzione di Ginevra e dalla direttiva "qualifiche", e di rafforzare la convergenza dei metodi di analisi delle domande (tecniche di intervista, motivazione delle decisioni, questione della credibilità, ecc.). Dobbiamo pervenire alla realizzazione di una vera e propria comunità professionale a livello europeo.

Tali lavori dovranno, se del caso, basarsi sui progetti di cooperazione pratica esistenti. Il "curriculum europeo in materia di asilo" è stato considerato una "buona prassi" di cooperazione tra gli Stati membri al riguardo. Esso dovrebbe essere ulteriormente sviluppato dall'UESA al fine di accrescerne ancor più l'accessibilità per tutti gli Stati membri (disponibilità in tutte le lingue dell'UE, costo, accessibilità per gli interpreti, i giudici, gli attori non statali).

## **2. Informazioni sui paesi di origine**

L'Ufficio di sostegno sarà responsabile delle attività correlate alla raccolta di informazioni relative ai paesi di origine dei richiedenti asilo, in particolare la creazione di un portale, nonché l'analisi e l'elaborazione delle relazioni sui paesi di origine (segnatamente sulla base di missioni comuni).

L'analisi relativa ai paesi di origine non sarà volta a impartire istruzioni agli Stati membri sull'accoglimento o sulla reiezione delle domande di protezione internazionale bensì a favorire un approccio comune presentando i documenti in un formato comune e utilizzando una metodologia comune di analisi.

In un primo tempo tale analisi dovrebbe riguardare i paesi di origine per i quali sono state constatate le maggiori divergenze tra gli Stati membri per quanto concerne i tassi di ammissione a una protezione internazionale nonché i paesi di origine da cui proviene un gran numero di richiedenti asilo e per i quali il tasso di riconoscimento negli Stati membri è assai ridotto.

## **3. Rafforzamento delle capacità**

Il rafforzamento delle capacità degli Stati membri sottoposti ad una particolare pressione, che si inserisce nel contesto della solidarietà che deve prevalere tra Stati membri, è atto a garantire procedure di asilo giuste ed efficaci nell'insieme dell'Unione e ad evitare distorsioni nel quadro dei sistemi di asilo.

Al riguardo, l'Ufficio dovrà introdurre un "sistema di allarme rapido", valutare le necessità dei paesi sottoposti a pressioni particolari nonché coordinare e appoggiare le azioni comuni intraprese a sostegno dei paesi in questione (informazioni sulla situazione nei paesi di origine, formazioni, invii di squadre di esperti, ricollocazione, ecc.).

In un primo tempo tale azione dovrebbe riguardare i paesi che hanno già chiaramente manifestato il proprio bisogno di sostegno, quali la Grecia, Cipro e Malta.

Nel quadro della dimensione esterna del sistema europeo comune di asilo, la cooperazione in materia di reinsediamento e la cooperazione con le autorità competenti di paesi terzi sono parimenti importanti nella prospettiva del conseguimento di soluzioni durature e del rafforzamento delle capacità.

#### **4. Contributo all'attuazione del sistema europeo comune di asilo**

E' importante che l'Ufficio assista la Commissione europea nel processo di monitoraggio raccogliendo e analizzando dati precisi e comparabili sull'asilo in Europa.

Ciò permetterebbe altresì all'UESA di individuare le difficoltà incontrate dagli Stati al riguardo e di meglio orientare le sue azioni nel quadro della cooperazione pratica tra Stati membri e nei confronti di quelli soggetti a pressione.

---